

SAN FRANCESCO SPINELLI

SACERDOTE E FONDATORE

6 febbraio - solennità



Nato a Milano il 14 aprile 1853, fu ordinato sacerdote nel 1875 a Bergamo dove, nel 1882, fondò l'istituto delle suore Adoratrici del santissimo sacramento. Gravi prove, vissute con fede eroica, indiscussa obbedienza e perdono cordiale, lo costrinsero a lasciare Bergamo. Accolto a rivolta d'Adda dalle sue suore, con l'approvazione del Vescovo di Cremona, Mons. Geremia Bonomelli, poté continuare l'opera iniziata. Il carisma del suo istituto si può così sintetizzare: amore per l'eucaristia e servizio per il povero, icona di Cristo. Morì a rivolta d'Adda il 6 febbraio 1913. Fu proclamato beato da san Giovanni Paolo II il 21 giugno 1992 a Caravaggio, presso il santuario di Santa Maria del Fonte, e proclamato santo da papa Francesco il 14 ottobre 2018 in san Pietro, a Roma.

ANTIFONA D'INGRESSO

Ap 3,20

Ecco: sto alla porta e busso.

Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta,
io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Dio d'infinita carità,
che hai concesso a san Francesco Spinelli, sacerdote,
di attingere in abbondanza dal sacrificio eucaristico
un ardente amore verso i poveri e i sofferenti,
fa' che anche noi, per sua intercessione,
diveniamo tuoi adoratori in Spirito e verità
per avere come lui un cuore generoso,
attento alle necessità dei fratelli.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

>>>

Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino.

Dal primo libro dei Re

In quei giorni Acab riferì a Gezabele tutto quello che Elia aveva fatto e che aveva ucciso di spada tutti i profeti. Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: «Gli dèi mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest'ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro». Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Bersabea di Giuda. Lasciò là il suo servo. Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal salmo 34

R/ Il Signore mi ha liberato da ogni paura.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:

i poveri ascoltino e si rallegriano.

R/

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

R/

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

R/

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Temete il Signore, suoi santi:

nulla manca a coloro che lo temono.

R/

Venite, figli, ascoltate mi:

vi insegnerò il timore del Signore.

Sta' lontano dal male e fa il bene,

cerca e persegui la pace.

R/

Non rendete male per male.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Fratelli, siate tutti concordi, partecipate delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili. Non rendete male per male né ingiuria per ingiuria, ma rispondete augurando il bene. A questo infatti siete stati chiamati da Dio per avere in eredità la sua benedizione. Chi infatti vuole amare la vita e vedere giorni felici trattenga la lingua dal male e le labbra da parole d'inganno, eviti il male e faccia il bene, cerchi la pace e la segua, perché gli occhi del Signore sono sopra i giusti e le sue orecchie sono attente alle loro preghiere; ma il volto del Signore è contro coloro che fanno il male. E chi potrà farvi del male, se sarete ferventi nel bene? Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 6,51

R/ Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo disceso dal cielo, dice il Signore;
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

R/ Alleluia.

VANGELO

Gv 6,51-58

La mia carne è vero cibo, il mio sangue vera bevanda.

✠ *Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore.

si dice il Credo.

PREGHIERA UNIVERSALE

Pieni di gioia per aver ricevuto in san Francesco Spinelli un testimone autentico di vita evangelica, con profonda gratitudine innalziamo la nostra supplica al Signore Gesù Cristo.

R/ Ascoltaci, Signore!

1. Signore, volto del padre, tu hai donato agli apostoli il vangelo della gioia: illumina con il tuo spirito il papa **N.**, il vescovo **N.** [i nostri vescovi] e tutti i sacerdoti e diaconi, perché nel loro ministero siano strumento della tenerezza di Dio che, come balsamo, vuole raggiungere ogni uomo. Noi ti preghiamo. **R/**
2. Signore, parola di perdono, tu hai donato a san Francesco Spinelli la grazia di lasciare che la sua sofferenza fosse trasformata in perdono dall'amore: raccogli i dolori e le lacrime di tanti poveri, oppressi e perseguitati che, ai margini della nostra storia, spesso rimangono senza voce. Noi ti preghiamo. **R/**
3. Signore, fonte di verità, tu offri la gioia di una vita autentica a coloro che ti seguono: attira a te il cuore di tanti giovani che, nelle contraddizioni del quotidiano, cercano il tuo volto; trovino come ideale di vita il servizio di te nei loro fratelli. Noi ti preghiamo. **R/**
4. Signore, carità che tutti ama, le nostre comunità, guidate dallo spirito, sappiano vivere il dono della comunione in uno stile di accoglienza e fraternità. Noi ti preghiamo. **R/**

Signore, nostro rifugio e nostra forza, per intercessione di san Francesco, accogli l'umile preghiera della tua Chiesa: tu, che ci hai insegnato la fiducia filiale nel Padre, ottienici dalla sua provvidenza quanto ti chiediamo con fede. tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R/ Amen.

oppure nelle nostre Case religiose:

Riuniti attorno alla mensa del Corpo e del Sangue di Cristo, rendiamo grazie a Dio per il dono di san Francesco Spinelli, nostro padre, e invochiamo la sua provvidenza con animo fiducioso e concorde.

R/ Ascolta, Padre, la nostra supplica.

1. Per il papa **N.**, i vescovi, i sacerdoti, i diaconi e tutti coloro che svolgono un servizio alla comunità, perché, sull'esempio di san Francesco Spinelli, attingano dall'Eucaristia la carità pastorale e siano ministri e testimoni della misericordia di Dio, preghiamo. **R/**
2. Per la pace nel mondo, perché ogni uomo riconosca il signore presente nelle vicende della storia; le ingiustizie e le guerre siano fermate e le sofferenze dei poveri abbiano fine, preghiamo. **R/**

3. Per le giovani, che si sentono chiamate a seguire più da vicino le orme di Cristo, perché alimentino e rafforzino i semi di vocazione che lo spirito sparge nella loro vita, preghiamo. *R/*
4. Per il nostro istituto, perché diventi sempre più casa e scuola di comunione e sia segno credibile che è possibile vivere la fraternità nella diversità, la serenità nella cura di chi è fragile e debole, preghiamo. *R/*
5. Per le nostre consorelle defunte, per i nostri familiari e benefattori che riposano in Cristo, perché davvero il signore stesso passi a servirli nel banchetto del regno, preghiamo. *R/*
6. Per la nostra comunità, perché dall'eucaristia celebrata e adorata, impariamo a vivere sempre rivolte al padre nell'amore e interamente dedite all'opera salvifica di Cristo in favore dei fratelli, preghiamo. *R/*

Accogli, Padre santo, le preghiere che ti abbiamo rivolto, e per l'intercessione di san Francesco concedi a queste tue figlie, che hai chiamato a seguire Cristo per la via stretta della perfezione evangelica, di servirti con libertà di spirito nella gioia della comunione fraterna. Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore Dio nostro, il pane e il vino
che presentiamo per il convito eucaristico
nel ricordo di san Francesco:
fa' che tra i tuoi figli si rafforzi lo spirito di unità
di cui questo sacramento è la sorgente.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

Immagine viva del Cristo

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Con la potenza del tuo Spirito
tu plasmi nei tuoi figli l'immagine viva del Cristo

e accendi in essi la fiamma della carità.
In questo fuoco sempre acceso
tu hai forgiato
il cuore umile e obbediente di san Francesco:
egli, adorando giorno e notte il sacramento dell'amore,
animato da affetto fraterno verso gli umili e i piccoli
si lasciò conformare al tuo Figlio,
Gesù Cristo nostro Signore.
Per questo, uniti agli Angeli e agli Arcangeli
e a tutti i santi del cielo,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode:
Santo, Santo, Santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 6,56

«Chi mangia la mia carne
e beve il mio sangue
rimane in me e io in lui»
dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Abbiamo celebrato, o Padre, il sacrificio pasquale
nel gioioso ricordo di san Francesco,
che ispirò la sua vita a questo mistero di salvezza:
fa' che, nutriti alla mensa eucaristica,
viviamo in continuo rendimento di grazie,
partecipi delle gioie e dei dolori degli altri.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio, Padre di misericordia,
che ci ha donato il suo Figlio per la nostra salvezza,
vi benedica e vi custodisca nella pace.

R/ Amen.

Il Signore Gesù,
che si è fatto povero per arricchirci della sua vita divina,
vi conceda, sull'esempio di san Francesco,
di irradiare nel mondo la sua carità.

R/ Amen.

Lo Spirito, fonte dell'amore,
che ha portato a compimento l'opera iniziata in san Francesco,
vi modelli a immagine del Cristo, unico Signore e Maestro.

R/ Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R/ Amen.

Il formulario della solennità può essere usato come Messa votiva (cfr. «ordinamento Generale del Messale romano», nn. 375-376).

Quando si celebra la messa votiva del santo si può scegliere uno degli schemi seguenti.

1

PRIMA LETTURA

1Pt 3,8-17

Non rendete male per male.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Fratelli, siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili. Non rendete male per male né ingiuria per ingiuria, ma rispondete augurando il bene. A questo infatti siete stati chiamati da Dio per avere in eredità la sua benedizione. Chi infatti vuole amare la vita e vedere giorni felici trattenga la lingua dal male e le labbra da parole d'inganno, eviti il male e faccia il bene, cerchi la pace e la segua, perché gli occhi del Signore sono sopra i giusti e le sue orecchie sono attente alle loro preghiere; ma il volto del Signore è contro coloro che fanno il male. E chi potrà farvi del male, se sarete ferventi nel bene? Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal salmo 15 (16)

R/ *Nella tua presenza avrò pienezza di vita.*

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **R/**

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce. **R/**

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.
Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro. **R/**

Non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **R/**

R/ Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo disceso dal cielo, dice il Signore;
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

R/ Alleluia.

VANGELO

Gv 6,51-58

La mia carne è vero cibo, il mio sangue vera bevanda.

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore.

2

PRIMA LETTURA

Fil 2,1-11

Spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio.

R/ Ecco, io vengo, o Dio, per fare la tua volontà.

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. **R/**

Non hai chiesto olocausto
né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo.
Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà». **R/**

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
Non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.
Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza ho proclamato. **R/**

Siano svergognati e confusi
quanti cercano di togliermi la vita.
Retrocedano, coperti d'infamia,
quanti godono della mia rovina. **R/**

Esultino e gioiscano in te quelli che ti cercano;
dicano sempre: «Il Signore è grande!»
quelli che amano la tua salvezza. **R/**

CANTO AL VANGELO

Lc 22,19

R/ Alleluia, alleluia.

Questo è il mio corpo che è dato per voi;
fate questo in memoria di me.

R/ Alleluia.

Ho desiderato ardentamente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione.

✠ *Dal vangelo secondo Luca*

Venne il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva immolare la Pasqua. Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: «Andate a preparare per noi, perché possiamo mangiare la Pasqua». Gli chiesero: «Dove vuoi che prepariamo?». Ed egli rispose loro: «Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua; seguitelo nella casa in cui entrerà. Direte al padrone di casa: «Il Maestro ti dice: Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli?». Egli vi mostrerà al piano superiore una sala, grande e arredata; lì preparate». Essi andarono e trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi». «Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!». Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.

Parola del Signore.

